

proposta; ma non vorrei che la sospensione, se è ragionevole ed equa, resti indefinita.

Ed è per ciò che mi sono fatto un dovere di proporre alla Camera che voglia per domani continuare la discussione sopra questa petizione, pregando in pari tempo la Presidenza a fare formale invito al signor ministro dell'interno ad intervenire alla nostra tornata.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Vinci.

VINCI. L'abuso della polizia è manifesto. (*Susurro*) Il dottore Bianco è stato detenuto in carcere, e, portato alla questura di Livorno, è stato immediatamente posto in libertà; se fu subito liberato, vuol dire che non vi era ragione di arrestarlo.

Ora io domando: chi ha dato questo diritto alla polizia di tradurre un individuo in carcere? Certamente si agisce così con chi ha commesso un qualche delitto. Ora, perchè non ha mandato il dottore Bianco al potere giudiziario? La polizia lo carcerò e scarcerò a suo piacere, ed io non credo che essa abbia questo diritto, ma vedo bensì chiaramente un abuso di potere.

PISSAVINI, relatore. Ho già detto e mi sento nel dovere di ripetere alla Camera che, se la Giunta si è trovata nell'imperiosa necessità di dover stigmatizzare l'operato degli agenti di questura che senza ragione trassero e tennero in arresto il dottore Bianco per tre giorni, essa è partita dal punto di vista che i fatti sussistano quali trovansi esposti nella petizione.

Siccome però il Ministero vuole prima ed avanti tutto assumere informazioni sulla esistenza e realtà dei fatti stessi, essa non può e non deve in alcun modo opporsi alla proposta dell'onorevole ministro Mordini, tendente a che su questa petizione la Camera si riservi di deliberare in altro giorno.

PRESIDENTE. Sono adunque tutti d'accordo nella questione sospensiva; soltanto il deputato Macchi pro-

pone che la discussione, sospesa ora, sia rinviata a domani. Osservo intanto all'onorevole Macchi essere possibile che le informazioni che si domandano al ministro dell'interno non sieno pronte per domani, e se ne abbiano a domandare anche fuori di Firenze; per cui potrebbe accadere che si avesse a rinviare la discussione a dopo domani. In tal caso, aderirebbe il deputato Macchi?

MACCHI. Basta che sia un giorno stabilito, perchè non avvenga che si rimandi poi la troppo grave discussione alle calende greche. Se domani non può avere luogo, sia per posdomani. Si tratta di un fatto che è avvenuto a Firenze. Se un ministro dell'interno che, col mezzo del telegrafo, può procurarsi notizie dalle più lontane parti dello Stato, avesse a trovarsi nella impossibilità, in ventiquattro ore, di assumere le informazioni di fatti che sono avvenuti qui in Firenze, in verità mi pare che non darebbe prova di troppa solerzia. Non voglio neanche supporlo. Vedremo domani: se il signor ministro non sarà in grado di rispondere, ce lo dirà; e noi domani delibereremo. Intanto mi parrebbe quasi di fare troppo torto anche a lui se fissassimo un termine più lontano.

Persisto dunque nella mia proposta, che la discussione di questa petizione sia rimandata a domani.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non ho nessuna difficoltà di accettare anche la giornata di domani per l'onorevole ministro dell'interno, ben inteso sempre che, quando gli fossero mancate per un caso o per l'altro le informazioni, l'onorevole Macchi sarà il primo a proporre un altro giorno.

MACCHI. Sentiremo cosa dirà domani.

Voci. A domani! a domani!

PRESIDENTE. Dunque sarà rimandata a domani la discussione di questa petizione.

La seduta è levata alle ore 4 35.